

FINESTRA SUL MONDO | La seconda puntata del racconto di Alessandra Saviotti «8 voli in 21 giorni»

Alessandra Saviotti

Parte seconda

Dopo dieci giorni Shrishail ci lascia, torna a Mumbai per passare un po' di tempo con la famiglia che vede solamente una volta all'anno. Oramai abbiamo superato il primo impatto, abbiamo assaggiato qualsiasi cibo comprato per strada, nei bar improvvisati e nei ristoranti più belli e per fortuna che ho preso molti fermenti lattici! Io sono l'unica a non stare male a causa del cibo. L'India mi ha messo alla prova queste prime settimane: abbiamo incrociato occhi così intensi che una pausa turistica ci farà bene. Infatti quando arriviamo a Udaipur con i nostri zaini enormi in mezzo a pullman di gitanti in mocassini e borsette firmate provo una specie di sollievo; niente più animali liberi che ci sveglieranno di notte, almeno per ora.

Il Rajasthan è la regione dei Maharaja i quali hanno costruito palazzi enormi e sontuosi perfettamente conservati che sono il cardine dell'economia locale. I Maharaja stessi sono delle figure ancora presenti sul territorio e si occupano della valorizzazione e promozione turistica dei loro palazzi anche se non vi abitano più. Riusciamo a dormire così bene finalmente, che la mattina quando alle 6 ci dobbiamo svegliare, sono delusa da me stessa. Volevo che mi piacesse di più dormire su una tavola di legno, come i giorni scorsi.

Partiamo e percorriamo 600 km nel deserto del Thar, il nostro autista non parla una parola di inglese, ma in compenso ci propina una playlist di musica indiana che dopo le prime 5 ore di viaggio non riusciamo più a sopportare. Dopo 10 ore diventa un lamento continuo, ma non ci possiamo fermare perché dobbiamo assolutamente vedere il tramonto in mezzo al deserto. Si' 10 ore per percorrere 600 km, durante la strada abbiamo incontrato villaggi, mucche randage, come abbiamo iniziato a chiamarle, pale eoliche che hanno stuprato il paesaggio ma che di notte sembrano parte dello scenario di Blade Runner, ma la cosa più inquietante sono le figure che illuminiamo con i fari della nostra auto, per qualche frazione di secondo, che camminano ai lati delle strade, com-



pletamente al buio. Abbiamo fatto ogni tipo di ipotesi su dove potessero essere diretti,

così soli al buio, nel bel mezzo del deserto... forse erano solo allucinazioni dovute al viag-

gio senza sosta né per andare in bagno, né per mangiare.

Finalmente arriviamo a Khuri,

un villaggio tribale in mezzo al deserto, le aspettative sono tante e, dopo 10 ore di viaggio, diciamo che non possono essere tradite! E invece, il villaggio tribale altro non è che una specie di villaggio turistico con tutti i comfort e programma di intrattenimento turistico. Dopo la cena siamo costretti ad assistere allo spettacolo tradizionale di danze del Rajasthan e siamo trascinati in pista a ballare attorno ad un falò. Gli italiani ovviamente non mancano, e inizio a sentirmi un po' parte del cast di Natale in India di Neri Parenti. Però la mattina seguente riusciamo a partire a dorso di cammello per vedere l'alba e beviamo un chai insieme ai nostri accompagnatori locali riscaldandoci con un fuoco improvvisato fatto di arbusti e sterpaglie. Questo salva la serata.

I giorni successivi accetto che qui lo spirito è diverso e inizio piano piano a godermi la vacanza, a bere birra, a rilassarmi con massaggi ayurvedici. Si' perché questo paese è anche questo e puoi semplicemente chiudere gli occhi o girarti dall'altra parte di fronte alle ingiustizie e alle atrocità sociali e goderti i bei paesaggi. A Jaisalmer, la città di sabbia che si trova al confine con il Pakistan, cediamo alla pizza. Non era ancora capitato, ma come potevamo resistere al richiamo dell'insegna «Ristorante da Mario»? E poi dopo che l'oste ci spiega che per 6 mesi un suo amico italiano è rimasto lì per insegnargli i segreti culinari italiani, non potevamo più tirarci indietro, e infatti non ci siamo pentiti. Non racconterò le sensazioni provate a New Delhi, non troverei le parole.

Dopo 20 giorni di viaggio, dai posti più selvaggi a quelli più modaioli, turistici o urbanizzati, dopo avere parlato con tante persone e avere mangiato così bene, vedere bambini di circa 2 anni che camminano vestiti solo di una maglietta che rovistano tra i rifiuti che non hanno voluto nemmeno gli animali, è stato troppo pesante. E non voglio neppure che pensiate che l'India sia solo povertà, non è così. La ricchezza, gli indiani, ce l'hanno nell'anima.

My life is my message

CONSORZIO
LE ROMAGNOLE DUE

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:

Alfonsine - Ra Lunedì dalle 8 alle 12
Via Stroppata, 7 Martedì, Mercoledì, Giovedì
Tel. 0544.869601 dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Bagnacavallo - Ra dal Lunedì al Sabato
Via Sin. C. Naviglio, 24/A dalle 8 alle 12
Tel. 0545.64063

Bosco Mesola - Fe Martedì, Mercoledì, Venerdì
Piazza V. Veneto, 99/A dalle 8,30 alle 12,30
Tel. 0533.795463 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
e dalle 15,30 alle 19

Filetto - Ra
Via Ramona, 28
Tel. 0544.568646

Giovedì dalle 14 alle 17,30

Fusignano - Ra Martedì dalle 8 alle 12
Via Fornace, 49 e dalle 14 alle 17,30
Tel. 0545.50138 Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Massa Lombarda - Ra
Via N. Baldini, 56 Venerdì dalle 8 alle 12
Tel. 0545.81501 e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

S. Alberto - Ra
Via O. Guerrini, 295
Tel. 0544.528132

Giovedì e Sabato
dalle 8,30 alle 12,30

S. Bartolo - Ra
Via Cella, 239/D
Tel. 0544.497601

Giovedì e Sabato
dalle 8 alle 12

Voltana di Lugo - Ra
Via Pastorelli, 55
Tel. 0545.72839

Martedì dalle 8 alle 12
Venerdì dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30